

Si dice che l'appetito vien mangiando, ma in realtà viene a stare digiuni.

Siccome sono democratico, comando io.  
(Totò)

La vera vita è assente. Ma noi siamo al mondo. La metafisica sorge e si mantiene in questo alibi.  
(Emmanuel Lévinas)

Trenta chilometri al secondo. La velocità media della terra. Il suo moto di rivoluzione perenne attorno a un centro di massa. Una rivoluzione costante che non si cura delle conseguenze, che non si cura del suo atto di rivoluzione, che perpetua se stessa e si ripete, su se stessa. Un'omologazione del tempo e dello spazio, una linea orizzontale in movimento, una contraddizione per continuare.

L'ignoranza. Captatio benevolentiae. Far West. Estremo Occidente. Il popolo più ottimista del mondo. Full-time business. Il sacrificio e l'infinito del mio tempo. La liberazione del pensiero. L'accidentale sinologia. Il Ground Zero cinese. Sotto l'ombra della globalizzazione. Il capitalismo del Fiume Giallo. La dittatura degli economisti. Dalla rivoluzione permanente all'innovazione permanente. Lo stato più debole del mondo. Made in China. La protezione della proprietà pubblica. La democrazia nelle nuvole. Democrazia uguale caos. Meritocrazia contro regola di maggioranza. La fine dell'ascesa pacifica. Soft power. Il superpotere asimmetrico. Il modello cinese. Il punto limite di degrado. L'ignoranza.

Nonostante la quantità di argomentazioni e considerazioni sul colosso economico-culturale cinese che ha invaso ogni trattazione che riguarda il pianeta, sono stati più i luoghi comuni e gli stereotipi ad influenzare la costruzione dello spettacolo. Essere all'oscuro di tutto preferisce non essere etnico, documentativo, critico o intelligente, ma si immerge nel bieco, nell'ignoranza, nella stupidità, e attraversa un panorama fatto delle mancanze sensibili del presente. Non recupera le forme strategiche della narrazione, dell'enunciazione e dell'eccellenza ma si affida alla scena per consolarsi dell'incidente, un altro, ulteriore, che continua a succedere. Si sa, gli incidenti sono fatti per succedere: e ogni volta mascherati dietro sinonimi che vorrebbero confondere quella che ormai non si può più chiamare Storia.

Pensieri, parole, opere, omissioni. Come il desiderio dell'invisibile. Porsi di fronte all'assoluto e accogliere l'assoluto non epurato dalla violenza del sacro. La politica dello sbaglio, uno sbaglio, ripetuto all'infinito. Nella dimensione di maestosità in cui si presenta la sua santità – cioè la sua separazione – l'infinito brucia gli occhi che si fissano sull'incidente che avviene. Le cose si fanno per amore, o per soldi, oppure per amore e per soldi. Gli incidenti succedono comunque. Il sinonimo è nostalgia per la vita.

Quando si interpreta la sensibilità come rappresentazione e pensiero mutilato si è costretti a ricorrere alla finitezza del pensiero: movimento continuo di afflusso senza tregua, contatto globale senza crepe e senza vuoti, punti oscuri dai quali potrebbe ripartire il movimento riflesso di un pensiero. E infine, l'infinito che oltrepassa l'idea dell'infinito, mette in causa la libertà spontanea, la comanda e la giudica. Come se ci potessimo consolare nell'evidenza che il significato esteso del termine "occidente" non porta altro che maggiori bisogni per allontanarsene.

Nel percorso di ricerca dell'autore, il progetto non si avvale dell'uso di testi letterari nella messinscena, la composizione della presenza attoriale si rinnova in favore di complicità di lavoro molto strette, lo spazio di rappresentazione si sacrifica e si reinventa in riferimenti classici o desueti. Una parte della scenografia è stata realizzata a Beijing con riferimento al Prof. Zhang Qingshan del Dipartimento di Scenotecnica dell'Accademia Centrale Drammatica; sono presenti anche opere video commissionate a Wu Wenguang, noto documentarista e co-fondatore del Cao Chang Di Workstation, una delle rare strutture indipendenti a Beijing che si occupano di arte del palcoscenico fra tradizione, contemporaneo, scambi internazionali.

Luca Camilletti